

6. Elitre leggermente sinuate dinanzi all'apice, gli omeri ottusi. La forma delle elitre di solito più allungata, le antenne più brevi e più tozze; 14 - 20 mm. **389. dalmatinus.**

— Il margine apicale delle elitre egualmente arrotondato, senza sinuosità preapicale; l'angolo omerale ben marcato, almeno nel maschio; antenne più slanciate. — 7.

7. Specie delle Alpi orientali, col pronoto più ristretto verso la base, le elitre del ♂ più allungate, quelle della ♀ ovali e fortemente convesse; l'apice elitrale di solito ottuso o leggermente arrotondato; 13 - 18 mm. **[elatus Fabr.]**

— Specie dell'Alto Carso e della Croazia, col pronoto più ampio alla base, le elitre del ♂ più brevi e più ampie, quelle della ♀ meno convesse; l'apice elitrale di solito rettangolare; 13 - 16 mm.

391. plitvicensis.

8. Le elitre della ♀ con ampia smarginatura apicale, delimitata ai lati da una sporgenza angolosa; 11 - 16 mm. — Europa media mont.

[piceus Panz.]

— Le elitre della ♀ senza smarginatura delimitata da sporgenze angolose; però alle volte leggermente sinuate, coll'angolo suturale ingrossato e sporgente; 11 - 14 mm.

394. austriacus.

388. **M. striolatus** Fabr. (Syst. Eleuth. I, 188, *tipo*: Carniola; Dej. III, 410, Schaum 499, Ganglb. 1889, 114 e Käf. Mitteleur. 302, Apfb. 217. — Zona carsica montana, dalla Bosnia fino alla Drava; un'oasi staccata sul M. Cavallo nelle Alpi Venete). — Nei boschi subalpini del nostro retroterra montano, fino a circa 1200 m, sotto i sassi; sul M. Maggiore in Istria anche sulla cresta rocciosa presso la vetta, a quasi 1400 m; eccezionalmente in posizioni più basse nella zona carsica (Rubbia, Leme). Trovasi spec. in IV, V e IX; nelle posizioni più elevate anche nei mesi estivi.

Goriziano: M. Nero di Bochinia, Mataiur, Caporetto, Dol pr. Volzano, S. Lucia, Selva Tarnova; a Gorizia sul versante nord del monte S. Valentino e Sabotino; al sud del Vipacco pr. Rubbia. — Retroterra di Trieste: Monte Re, Senocchia, Nigrignano, S. Canziano, Artuise, M. Ciucco pr. Roditti, Castellaro pr. Corgnale. — Istria: Matteredia, Taiano, M. Sabnik, Bergud, M. Maggiore; nella zona carsica in un bosco di quercie pr. S. Michele di Leme, 4.21 (Winkler 1); sembra sia stato trovato anche nei dintorni di Pola (sec. Weber i. litt.; anche Schletterer 1). — Retroterra di Fiume: M. Nevoso, Clana, Piano di Castua, Val Recina; nella zona croata a Lokve, Lic, Fuzine e sui monti Obruc, Risnjak, Bitoraj, Visevica.

Nota. — Già il nostro DEPOLI (1913, 48) aveva osservato in alcuni es. della Croazia la striatura più sottile che negli es. istriani e di conseguenza le elitre quasi lisce. L'OBENBERGER rilevò tale differenza specialmente negli es. della Bosnia e ne fece una razza a sè: sbsp. *Loreki* Obenb. (Archiv f. Naturg. 1917, 10). Io posseggo dei veri *Loreki* dal M. Dinara in Dalmazia e dal Velebit meridionale. Secondo il DEPOLI